

CASA AMICA

IL LETTO DI BEATO ANGELICO □ LE TAVOLE DEI RE □ GIORGIO SAPORITI □ MAGAZINE
LA LAMPADA DI STARCK □ TORNA IL MOSAICO □ I RESTAURATORI □ CASA IN DANIMARCA



California di oggi

TRE LIVELLI COLLEGATI DA UNA SCALA IN FERRO. GRANDI VETRATE E UN ARREDO ESSENZIALE PER L'ABITAZIONE STUDIO DI DUE ARCHITETTI

DI ROSANNA MASTRODONATO - FOTO CLAUDIO SANTINI

Nella città più vistosamente "americana" degli Stati Uniti, Los Angeles, abbiamo fotografato una villa che invece, nella struttura e al

suo interno, ricorda molto da vicino uno stile scandinavo, nordico. Più razionale, schematica, lineare di una casa svedese è abitata da

una giovane coppia di architetti e dai due figli ed è stata costruita ed arredata da loro. Si chiamano Mark Cigolle e Kim Coleman e

nelle intenzioni desideravano fosse la loro abitazione ed allo stesso tempo il luogo di lavoro e che fossero ben distinte le due parti. Ci

sono riusciti anche perché il terreno sul quale è costruita ne ha in parte facilitato la suddivisione. La costruzione è su tre livelli, a ridosso



di una collina, si accede dal livello più alto che dà sulla strada. Una scala in ferro porta poi agli altri piani che sono stati destinati all'abitazione. È infatti un grande studio di architettura l'ambiente che accoglie chi entra. Sempre dal piano a livello strada, un ponte

in ferro mette in comunicazione il corpo centrale della villa con una torre alta quattordici metri, alla sommità della quale è stato creato un appartamento per gli ospiti. Gli ambienti che pubblichiamo nelle prime due pagine si riferiscono al piano di mezzo dove

troviamo un grande soggiorno con divani ricoperti da tessuti sulle tonalità del bianco, grigio, nero. Pochi i mobili, ma tanta luce che entra da grandi porte finestre che si affacciano sulla lunga terrazza. Questo spazio esterno è arredato con un tavolo in cristallo e

ferro e sedie in pelle nera. Pavimentato con mattonelle di grès guarda direttamente sull'Oceano Pacifico. Ma del panorama esterno parleremo dopo. Rientriamo e guardiamoci di nuovo intorno. Questo secondo piano ospita cucina e sala da pranzo dove

troviamo lo stesso stile molto pulito, razionale che arreda le altre stanze. In cucina si riconosce forse il tocco americano, soprattutto negli elettrodomestici e in particolare nelle misure del frigorifero che da queste parti ha quasi sempre le dimensioni di un armadio a mu-



California di oggi

ro sia per la propensione alle scorte dei cittadini degli States sia per l'alta frequenza con cui si danno cocktail, barbecue e merende all'aperto tra amici. Il resto dell'ambiente cucina è molto normale tranne forse la bella pavimentazione in marmo grigio che risale a

metà parete, i pensili a giorno sopra il piano lavoro e la travatura del soffitto che troviamo anche in altri ambienti. È molto piacevole il contrasto tra il colore caldo del legno delle travi con le tonalità abbastanza fredde dell'arredamento. Soggiorno e sala da pranzo hanno

invece una pavimentazione in legno chiarissimo, scandinavo. Quest'ultimo locale confina con la cucina dalla quale è diviso da una mezza parete concepita come un pannello e realizzata in lamiera disegnata. Le sedie che attorniano il tavolo sono in vimini e poggia-

no su un tappeto in lana e cocco a righe bianche e nere. Quasi tutti i mobili che compongono l'arredamento sono stati realizzati su disegno dei proprietari di casa tranne il tavolo della cucina che è di Alvar Aalto e il mobil letto in sala da pranzo, appoggiato alla parete

in lamiera, che è dell'artista Jim Wagner di Taos, New Mexico. Passiamo all'ultimo piano che in questo caso è quello più in basso ed è riservato alle camere da letto. Coerenti allo stile che connota la casa anche le camere sono molto semplici e funzionali. Quella dei



bambini è un grande camerone diviso da una mezza parete che assegna ad ognuno parti uguali. Le parti in comune sono occupate dall'armadio e da travi, alcune rotonde, alcune incrociate, dipinte in un colore vivace per alleggerirne la presenza. Nella camera padrona-

le stesso rigore forse reso più allegro dalla presenza di un camino. Per i bagni quasi nulla da segnalare tranne che l'amato bianco e nero che comunque troviamo sulle ceramiche lucide del pavimento, viene interrotto dal giallo che ricopre la vasca e la parete dove è

appoggiata. Risaliamo un livello per uscire sulla terrazza e trovarci di nuovo l'Oceano Pacifico di fronte. È un colpo d'occhio incredibile. La costa che da Santa Monica arriva a Los Angeles (più di 40 km di sabbia) ci sta davanti. Alle spalle la dolcezza delle colline che

qui sono di un marrone pallido come la terra del deserto. Più ci si allontana dal mare più diventa tangibile la secchezza dell'aria densa di elettricità. È questa la ragione per cui in questa zona scoppiano incendi catastrofici che si trasmettono da una villa all'altra ed è per

questo che chi se lo può permettere, costruisce la propria casa il più vicino possibile all'acqua. Piove molto raramente e l'unica umidità reperibile è vicino al Pacifico. I nostri ospiti sono stati molto fortunati perché la loro villa è praticamente sulla spiaggia.

